

IMPORTANTI SUCCESSI RAGGIUNTI DAI FERROVIARI E DAI POSTELEGRAFONICI

Il bilancio delle lotte degli statali nel 1957 dimostra il fallimento della legge delega

Gli aumenti degli stipendi e delle indennità dei ferrovieri - Un'intervista del compagno Sandro Stimilli - La riduzione d'orario ottenuta dai PP.TT. - L'aumento dell'indennità extratabellare per gli insegnanti

Le lotte e i successi ottenuti nel corso di quest'anno da importanti categorie di dipendenti statali tra i quali soprattutto i ferrovieri e i postelegrafonici dimostrano innanzitutto una cosa, assai importante: il fallimento della legge delega e l'impossibilità di concreta applicazione delle tabelle Gava.

Con la legge delega la maggioranza democristiana aveva tentato infatti di risolvere, naturalmente a suo modo, e cioè non tenendo conto né delle esigenze della categoria, né di quelle dei dipendenti, gli annosi problemi dell'amministrazione statale, credendo così di aver per sempre congelato le retribuzioni dei suoi diretti dipendenti.

Ma le diverse categorie statali hanno giustamente protestato non solo contro il livello delle retribuzioni fissate dalle tabelle ma hanno rivendicato il riconoscimento del proprio particolare lavoro, una rivendicazione questa, così legittima che il governo stesso ha dovuto riconoscerla.

I successi strappati dai ferrovieri con gli aumenti degli stipendi, delle competenze accessorie, del premio di operosità, ecc., per un importo complessivo di 20 miliardi di lire, sono tutti la dimostrazione della necessità di tenere conto delle mansioni esplicitate da questa categoria.

Significativa anche in questo senso è la riduzione dell'orario di lavoro ottenuta dai PP.TT., i quali hanno con questo successo dato un contributo alla lotta per la riduzione dell'orario che conducono anche i lavoratori della industria.

Così la concessione, sia pure in una misura assai modesta dell'indennità extratabellare per gli insegnanti è un'altra concreta ammissione della funzione particolare esplicitata dai professori.

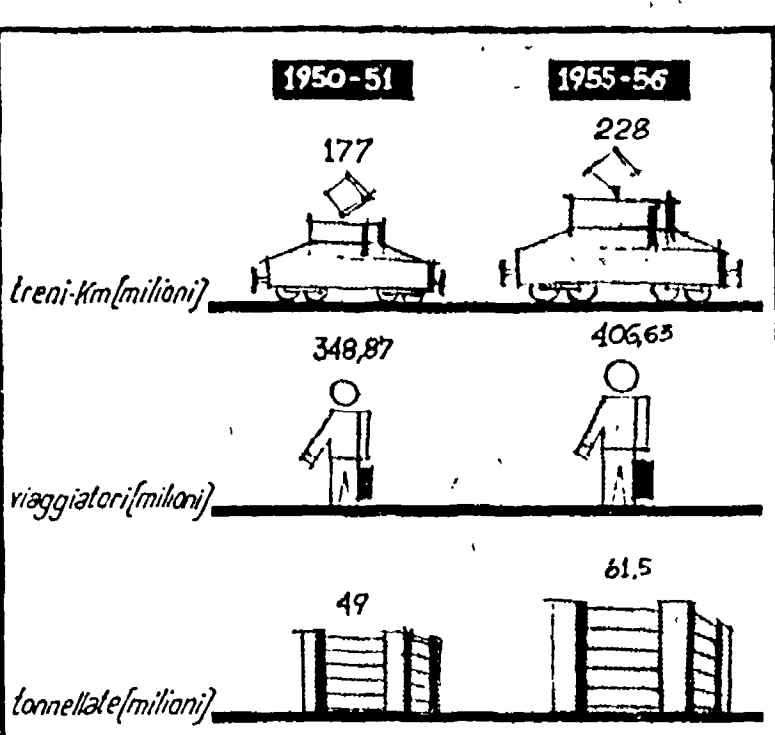
I miglioramenti strappati dopo lunghe agitazioni dai dipendenti dello stato non hanno solo importanza per le condizioni di vita di questi lavoratori ma per lo stesso funzionamento dell'apparato statale.

Le modificazioni retributive e quelle relative all'inquadramento, rappresentano infatti uno stimolo affinché tutta l'organizzazione statale venga meglio studiata ed utilizzata nell'interesse, non solo della politica di un partito, ma di quello dello stato e dei cittadini.

In questo senso sono orientate le rivendicazioni che le categorie dei pubblici dipendenti hanno presentato al governo ed al Parlamento.

I postelegrafonici chiedono infatti una generale riqualificazione della funzione, sulla base delle effettive mansioni esplicitate, per i ferrovieri la richiesta principale è quella di un nuovo regolamento del personale che sostituisca quello fascista, della legge delega, e che consenta agli insegnanti si azzurano che la Camera sia più sensibile alla funzione che la scuola di Stato deve esplicare.

A queste si uniscono altre numerose rivendicazioni economiche e normative.



DICHIARAZIONE DI STIMILLI



Il compagno Sandro Stimilli della segreteria del SEI ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Il 1957 è stato un anno assai importante per la nostra categoria per i successi conseguiti e per gli insegnamenti che ha dato.

Il 1957, ha d'altro canto, confermato due negativi orientamenti padronali, sui quali converrà riflettere seriamente.

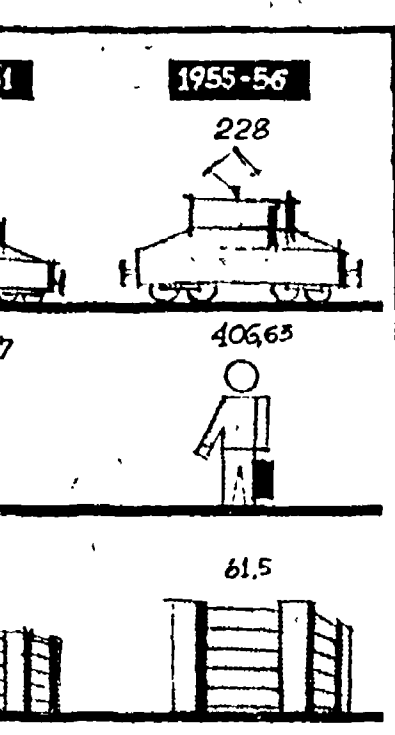
Il primo è che si va avanti con grande fatica, giacché la controparte resiste a tutte le richieste e per ogni miglioramento i lavoratori devono condurre lunghe e faticose lotte.

Tanto per sostanziare quanto per ottenere, un solo esempio. Entro il decorso mese di dicembre dovevano essere approvati i fondamentali provvedimenti: il Regolamento del Personale F.S., vale a dire l'insieme delle norme che regolano i rapporti tra la direzione aziendale e i ferrovieri; lo stato giuridico degli assuntori, che, tra l'altro, deve intendere di questi lavoratori gli stessi diritti e previdenze degli altri lavoratori; inoltre, la legge che stabilisce gli organici ferroviari una parte dei dipendenti dalle imprese appaltatrici, con conseguente abolizione dell'appalto stesso.

Ebbene, nonostante la pressione dei lavoratori, nonostante le questioni agitate siano di fondamentale interesse anche per l'Amministrazione ferroviaria, nonostante gli impegni più volte assunti dagli uomini responsabili del governo e dell'azienda, il 1957 appare senza che tali problemi siano stati definiti.

Il secondo orientamento che preoccupa i ferrovieri è quello del peggioramento delle condizioni di lavoro.

Anche per la nostra categoria dunque, il problema della riduzione della durata del lavoro è una rivendicazione urgente.



Gli statali

Per gli statali il 1957 non è stato un anno d'importanti conquiste, poiché da pochi mesi si era conclusa la battaglia sindacale per i provvedimenti delegati. Provvedimenti che, come si ricorderà, hanno investito il problema economico con il congelamento totale in vigore dal 1. luglio 1956 ed il problema giuridico con il nuovo stato giuridico in vigore dalla stessa data.

Ciononostante molte agitazioni si sono sviluppate e sono tuttora in corso, proprio in conseguenza della insoddisfazione della categoria per le soluzioni date dal Governo.

Nel 1957 è stata sanata, grazie all'agitazione ed alla lotta del personale, una palese ingiustizia ai danni dei Lotisti, ai quali sono stati estesi, almeno in parte, i provvedimenti delegati riguardanti il trattamento economico già in vigore per gli altri statali.

Sempre nel 1957 il Governo ha varato due provvedimenti riguardanti gli organici e l'indennità di profittassi e lavoro notturno per il personale non insegnante delle Università, tali provvedimenti però, devono essere approvati dal Parlamento.

I pensionati

Dopo cinque anni di lotte i pensionati hanno ottenuto un aumento dei minimi di pensione e la estensione del diritto di reversibilità. Anche se i risultati non sono stati quelli che la categoria si attendeva, avendo il Governo respinto una parte delle richieste sostenute dai deputati della CGIL, il bilancio delle conquiste dei pensionati può dirsi positivo. Il Sindacato pensionati aderente alla CGIL ha dichiarato che considererà i recenti miglioramenti come un accento a quanto i pensionati continuano a rivendicare.

La riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a 6 ore giornaliere per le telefoniste di Stato.

Aumenti di stipendio che per i gradi più bassi dell'Amministrazione vanno da un minimo di 30.000 annue per l'Agente di 4. classe, a 1.600.000 per l'Agente superiore di 10. a 1.300.000 per l'Agente superiore. Aumento da 10 a 1.100 del numero di posti di Agente superiore.

La sistemazione nei ruoli di 3. categoria di 1.000 funzionari ed abbandono della figura di «salariati dello Stato», sia di ruolo che a contratto a termine, per n. 4.600 operai, guardafiumi ed ausiliari, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti.

Altri successi, sono stati strappati al Governo a favore dei PP.TT. degli uffici locali ed Anziane, a favore dei quali la legge delega è stata approvata alla Camera nella prima quindecina di dicembre, prevedendo una maggiore spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire per miglioramenti di stipendio pariteticamente ai PP.TT. di 4. classe, di n. 1.000 telegrafisti e portatelettere e la sistemazione, secondo un particolare emendamento presentato dai deputati della CGIL, di 2.000 «giornalieri di Agente superiore» e «supplente» di ruolo mediante concorso senza limiti di età.

Commercio

I lavoratori del commercio oltre ad aver concluso un accordo nazionale per la scala mobile analogo a quello dei dipendenti della industria e un accordo simile anche per il settore cooperativo hanno ottenuto diversi miglioramenti retributivi e normativi. In 20 province sono stati rinnovati i contratti integrativi provinciali che sanciscono alcuni aumenti di indennità con 7/10 i quali sono stati ammessi.

Significativi miglioramenti sono stati conquistati dai postelegrafonici attraverso una energica lotta unitaria cominciata con una giornata di sciopero il 18 febbraio seguita da un secondo sciopero il 20 marzo e da un terzo il 6 maggio 1957.

La caratteristica principale emessa in luce nella lotta è stata la unità di base della categoria, espressa attraverso la costituzione di «Comitati unitari d'azione sindacale» in tutte le provincie fra lavoratori aderenti a tutte le Organizzazioni; l'azione dei «Comitati unitari», non è stata menata in nessun momento ed ha garantito la riuscita di tutte le lotte.

In seguito a queste lotte i postelegrafonici hanno ottenuto vari miglioramenti.

Riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a 6 ore giornaliere per le telefoniste di Stato.

Aumenti di stipendio che per i gradi più bassi dell'Amministrazione vanno da un minimo di 30.000 annue per l'Agente di 4. classe, a 1.600.000 per l'Agente superiore di 10. a 1.300.000 per l'Agente superiore. Aumento da 10 a 1.100 del numero di posti di Agente superiore.

La sistemazione nei ruoli di 3. categoria di 1.000 funzionari ed abbandono della figura di «salariati dello Stato», sia di ruolo che a contratto a termine, per n. 4.600 operai, guardafiumi ed ausiliari, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti.

Altri successi, sono stati strappati al Governo a favore dei PP.TT. degli uffici locali ed Anziane, a favore dei quali la legge delega è stata approvata alla Camera nella prima quindecina di dicembre, prevedendo una maggiore spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire per miglioramenti di stipendio pariteticamente ai PP.TT. di 4. classe, di n. 1.000 telegrafisti e portatelettere e la sistemazione, secondo un particolare emendamento presentato dai deputati della CGIL, di 2.000 «giornalieri di Agente superiore» e «supplente» di ruolo mediante concorso senza limiti di età.

Commercio

I lavoratori del commercio oltre ad aver concluso un accordo nazionale per la scala mobile analogo a quello dei dipendenti della industria e un accordo simile anche per il settore cooperativo hanno ottenuto diversi miglioramenti retributivi e normativi. In 20 province sono stati rinnovati i contratti integrativi provinciali che sanciscono alcuni aumenti di indennità con 7/10 i quali sono stati ammessi.

Migliorate le retribuzioni dei ferrovieri

Nel 1957 i ferrovieri, sono riusciti a concludere dopo anni di aspre lotte una serie di problemi di carattere economico che erano aperti dal 1952.

Gli stipendi hanno subito due distinti aumenti: uno comune a tutti gli statali e basato sulle tabelle Gava l'altro particolare per i ferrovieri con decorrenza dall'1-4-1957 che ha comportato per circa 140 mila unità del personale esteso aumenti che variano dalle 1500 alle 4500 lire mensili.

Gli scatti biennali non hanno più limitazioni di tempo e sono stabiliti nella percentuale del 2,5 sullo stipendio iniziale. Inoltre l'applicazione degli scatti è stata regolata in modo che in nessun caso lo stipendio possa essere inferiore a quello di uno con più anzianità ma di qualsiasi inferiore.

In seguito a questi miglioramenti gli interessati, circa 60-65 mila unità, hanno ricevuto aumenti medi di 8000 lire mensili. Le competenze accessorie

di macchinisti dei treni e delle navi sono state aumentate mensilmente dalle 6 alle 7 mila lire.

A partire dal 1. luglio 1957 è stato anche ricalcolato il cottimo degli operai della trazione per circa 3000 lire mensili.

Le pensioni in base ai nuovi stipendi sono aumentate in media di 15 mila lire al mese mentre l'indennità di buonuscita dal 1-7-1956 è aumentata del 20 per cento.

Gli assuntori hanno ottenuto il congelamento delle retribuzioni con miglioramenti che vanno dalle 2600 alle 6000 lire e percepiscono per gli arretrati da 51.000 a 90.000 lire.

Gli scatti sono stati portati al 2,5 per cento dell'attuale e l'8 per cento d'aumento sono conquistati anche dai dipendenti degli appalti dell'Amministrazione ferroviaria e da quelli della Pubblica Istruzione.

Per i dipendenti degli appalti è stato inoltre ottenuto il blocco dei licenziamenti e l'inizio delle trattative per la sistemazione nei ruoli.

Camera nella prima quindecina di dicembre, prevedendo una maggiore spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire per miglioramenti di stipendio pariteticamente ai PP.TT. di 4. classe, di n. 1.000 telegrafisti e portatelettere e la sistemazione, secondo un particolare emendamento presentato dai deputati della CGIL, di 2.000 «giornalieri di Agente superiore» e «supplente» di ruolo mediante concorso senza limiti di età.

Commercio

I lavoratori del commercio oltre ad aver concluso un accordo nazionale per la scala mobile analogo a quello dei dipendenti della industria e un accordo simile anche per il settore cooperativo hanno ottenuto diversi miglioramenti retributivi e normativi. In 20 province sono stati rinnovati i contratti integrativi provinciali che sanciscono alcuni aumenti di indennità con 7/10 i quali sono stati ammessi.

Significativi miglioramenti sono stati conquistati dai postelegrafonici attraverso una energica lotta unitaria cominciata con una giornata di sciopero il 18 febbraio seguita da un secondo sciopero il 20 marzo e da un terzo il 6 maggio 1957.

La caratteristica principale emessa in luce nella lotta è stata la unità di base della categoria, espressa attraverso la costituzione di «Comitati unitari d'azione sindacale» in tutte le provincie fra lavoratori aderenti a tutte le Organizzazioni; l'azione dei «Comitati unitari», non è stata menata in nessun momento ed ha garantito la riuscita di tutte le lotte.

In seguito a queste lotte i postelegrafonici hanno ottenuto vari miglioramenti.

Riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a 6 ore giornaliere per le telefoniste di Stato.

Aumenti di stipendio che per i gradi più bassi dell'Amministrazione vanno da un minimo di 30.000 annue per l'Agente di 4. classe, a 1.600.000 per l'Agente superiore di 10. a 1.300.000 per l'Agente superiore. Aumento da 10 a 1.100 del numero di posti di Agente superiore.

La sistemazione nei ruoli di 3. categoria di 1.000 funzionari ed abbandono della figura di «salariati dello Stato», sia di ruolo che a contratto a termine, per n. 4.600 operai, guardafiumi ed ausiliari, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti.

Altri successi, sono stati strappati al Governo a favore dei PP.TT. degli uffici locali ed Anziane, a favore dei quali la legge delega è stata approvata alla Camera nella prima quindecina di dicembre, prevedendo una maggiore spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire per miglioramenti di stipendio pariteticamente ai PP.TT. di 4. classe, di n. 1.000 telegrafisti e portatelettere e la sistemazione, secondo un particolare emendamento presentato dai deputati della CGIL, di 2.000 «giornalieri di Agente superiore» e «supplente» di ruolo mediante concorso senza limiti di età.

Commercio

I lavoratori del commercio oltre ad aver concluso un accordo nazionale per la scala mobile analogo a quello dei dipendenti della industria e un accordo simile anche per il settore cooperativo hanno ottenuto diversi miglioramenti retributivi e normativi. In 20 province sono stati rinnovati i contratti integrativi provinciali che sanciscono alcuni aumenti di indennità con 7/10 i quali sono stati ammessi.

Significativi miglioramenti sono stati conquistati dai postelegrafonici attraverso una energica lotta unitaria cominciata con una giornata di sciopero il 18 febbraio seguita da un secondo sciopero il 20 marzo e da un terzo il 6 maggio 1957.

La caratteristica principale emessa in luce nella lotta è stata la unità di base della categoria, espressa attraverso la costituzione di «Comitati unitari d'azione sindacale» in tutte le provincie fra lavoratori aderenti a tutte le Organizzazioni; l'azione dei «Comitati unitari», non è stata menata in nessun momento ed ha garantito la riuscita di tutte le lotte.

In seguito a queste lotte i postelegrafonici hanno ottenuto vari miglioramenti.

Riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a 6 ore giornaliere per le telefoniste di Stato.

La riduzione dell'orario per i PP.TT.

Significativi successi sono stati conquistati dai postelegrafonici attraverso una energica lotta unitaria cominciata con una giornata di sciopero il 18 febbraio seguita da un secondo sciopero il 20 marzo e da un terzo il 6 maggio 1957.

La caratteristica principale emessa in luce nella lotta è stata la unità di base della categoria, espressa attraverso la costituzione di «Comitati unitari d'azione sindacale» in tutte le provincie fra lavoratori aderenti a tutte le Organizzazioni; l'azione dei «Comitati unitari», non è stata menata in nessun momento ed ha garantito la riuscita di tutte le lotte.

In seguito a queste lotte i postelegrafonici hanno ottenuto vari miglioramenti.

Riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a 6 ore giornaliere per le telefoniste di Stato.

Aumenti di stipendio che per i gradi più bassi dell'Amministrazione vanno da un minimo di 30.000 annue per l'Agente di 4. classe, a 1.600.000 per l'Agente superiore di 10. a 1.300.000 per l'Agente superiore. Aumento da 10 a 1.100 del numero di posti di Agente superiore.

La sistemazione nei ruoli di 3. categoria di 1.000 funzionari ed abbandono della figura di «salariati dello Stato», sia di ruolo che a contratto a termine, per n. 4.600 operai, guardafiumi ed ausiliari, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti.

Altri successi, sono stati strappati al Governo a favore dei PP.TT. degli uffici locali ed Anziane, a favore dei quali la legge delega è stata approvata alla Camera nella prima quindecina di dicembre, prevedendo una maggiore spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire per miglioramenti di stipendio pariteticamente ai PP.TT. di 4. classe, di n. 1.000 telegrafisti e portatelettere e la sistemazione, secondo un particolare emendamento presentato dai deputati della CGIL, di 2.000 «giornalieri di Agente superiore» e «supplente» di ruolo mediante concorso senza limiti di età.

Commercio

I lavoratori del commercio oltre ad aver concluso un accordo nazionale per la scala mobile analogo a quello dei dipendenti della industria e un accordo simile anche per il settore cooperativo hanno ottenuto diversi miglioramenti retributivi e normativi. In 20 province sono stati rinnovati i contratti integrativi provinciali che sanciscono alcuni aumenti di indennità con 7/10 i quali sono stati ammessi.

Significativi miglioramenti sono stati conquistati dai postelegrafonici attraverso una energica lotta unitaria cominciata con una giornata di sciopero il 18 febbraio seguita da un secondo sciopero il 20 marzo e da un terzo il 6 maggio 1957.

La caratteristica principale emessa in luce nella lotta è stata la unità di base della categoria, espressa attraverso la costituzione di «Comitati unitari d'azione sindacale» in tutte le provincie fra lavoratori aderenti a tutte le Organizzazioni; l'azione dei «Comitati unitari», non è stata menata in nessun momento ed ha garantito la riuscita di tutte le lotte.

In seguito a queste lotte i postelegrafonici hanno ottenuto vari miglioramenti.

Riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a 6 ore giornaliere per le telefoniste di Stato.

Aumenti di stipendio che per i gradi più bassi dell'Amministrazione vanno da un minimo di 30.000 annue per l'Agente di 4. classe, a 1.600.000 per l'Agente superiore di 10. a 1.300.000 per l'Agente superiore. Aumento da 10 a 1.100 del numero di posti di Agente superiore.

La sistemazione nei ruoli di 3. categoria di 1.000 funzionari ed abbandono della figura di «salariati dello Stato», sia di ruolo che a contratto a termine, per n. 4.600 operai, guardafiumi ed ausiliari, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti.

Altri successi, sono stati strappati al Governo a favore dei PP.TT. degli uffici locali ed Anziane, a favore dei quali la legge delega è stata approvata alla Camera nella prima quindecina di dicembre, prevedendo una maggiore spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire per miglioramenti di stipendio pariteticamente ai PP.TT. di 4. classe, di n. 1.000 telegrafisti e portatelettere e la sistemazione, secondo un particolare emendamento presentato dai deputati della CGIL, di 2.000 «giornalieri di Agente superiore» e «supplente» di ruolo mediante concorso senza limiti di età.

Commercio

I lavoratori del commercio oltre ad aver concluso un accordo nazionale per la scala mobile analogo a quello dei dipendenti della industria e un accordo simile anche per il settore cooperativo hanno ottenuto diversi miglioramenti retributivi e normativi. In 20 province sono stati rinnovati i contratti integrativi provinciali che sanciscono alcuni aumenti di indennità con 7/10 i quali sono stati ammessi.

Significativi miglioramenti sono stati conquistati dai postelegrafonici attraverso una energica lotta unitaria cominciata con una giornata di sciopero il 18 febbraio seguita da un secondo sciopero il 20 marzo e da un terzo il 6 maggio 1957.

La caratteristica principale emessa in luce nella lotta è stata la unità di base della categoria, espressa attraverso la costituzione di «Comitati unitari d'azione sindacale» in tutte le provincie fra lavoratori aderenti a tutte le Organizzazioni; l'azione dei «Comitati unitari», non è stata menata in nessun momento ed ha garantito la riuscita di tutte le lotte.

In seguito a queste lotte i postelegrafonici hanno ottenuto vari miglioramenti.

Riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a 6 ore giornaliere per le telefoniste di Stato.

Aumenti di stipendio che per i gradi più bassi dell'Amministrazione vanno da un minimo di 30.000 annue per l'Agente di 4. classe, a 1.600.000 per l'Agente superiore di 10. a 1.300.000 per l'Agente superiore. Aumento da 10 a 1.100 del numero di posti di Agente superiore.

La sistemazione nei ruoli di 3. categoria di 1.000 funzionari ed abbandono della figura di «salariati dello Stato», sia di ruolo che a contratto a termine, per n. 4.600 operai, guardafiumi ed ausiliari, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti.

Altri successi, sono stati strappati al Governo a favore dei PP.TT. degli uffici locali ed Anziane, a favore dei quali la legge delega è stata approvata alla Camera nella prima quindecina di dicembre, prevedendo una maggiore spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire per miglioramenti di stipendio pariteticamente ai PP.TT. di 4. classe, di n. 1.000 telegrafisti e portatelettere e la sistemazione, secondo un particolare emendamento presentato dai deputati della CGIL, di 2.000 «giornalieri di Agente superiore» e «supplente» di ruolo mediante concorso senza limiti di età.

Commercio

Nella scuola

Il 1957 si è chiuso per gli insegnanti con un grande successo.

Le promesse fatte dalla DC, le affermazioni dei suoi esponenti sulla funzione preminente della scuola sono state sostanzialmente tradite: dopo una lunga agitazione i professori medi sono riusciti ad ottenere solo alcuni modesti miglioramenti al progetto governativo approvato nei giorni scorsi dal Senato.

Questi miglioramenti riguardano un lieve aumento dell'indennità extratabellare mensile per i fuori ruolo, da 5500 a 5000 per il gruppo A.

Nel corso dell'anno miglioramenti normativi sono stati guadagnati da una parte dei professori dei ruoli transitori che sono entrati nei ruoli ordinari; da un'altra parte alcuni docenti hanno ottenuto l'indennità di ruolo.

Significativi miglioramenti sono stati conquistati dai postelegrafonici attraverso una energica lotta unitaria cominciata con una giornata di sciopero il 18 febbraio seguita da un secondo sciopero il 20 marzo e da un terzo il 6 maggio 1957.

La caratteristica principale emessa in luce nella lotta è stata la unità di base della categoria, espressa attraverso la costituzione di «Comitati unitari d'azione sindacale» in tutte le provincie fra lavoratori aderenti a tutte le Organizzazioni; l'azione dei «Comitati unitari», non è stata menata in nessun momento ed ha garantito la riuscita di tutte le lotte.

In seguito a queste lotte i postelegrafonici hanno ottenuto vari miglioramenti.

Riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a 6 ore giornaliere per le telefoniste di Stato.

Aumenti di stipendio che per i gradi più bassi dell'Amministrazione vanno da un minimo di 30.000 annue per l'Agente di 4. classe, a 1.600.000 per l'Agente superiore di 10. a 1.300.000 per l'Agente superiore. Aumento da 10 a 1.100 del numero di posti di Agente superiore.

La sistemazione nei ruoli di 3. categoria di 1.000 funzionari ed abbandono della figura di «salariati dello Stato», sia di ruolo che a contratto a termine, per n. 4.600 operai, guardafiumi ed ausiliari, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti, per n. 2.000 telegrafisti.

Altri successi, sono stati strappati al Governo a favore dei PP.TT. degli uffici locali ed Anziane, a favore dei quali la legge delega è stata approvata alla Camera nella prima quindecina di dicembre, prevedendo una maggiore spesa di circa un miliardo e 500 milioni di lire per miglioramenti di stipendio pariteticamente ai PP.TT. di 4. classe, di n. 1.000 telegrafisti e portatelettere e la sistemazione, secondo un particolare emendamento presentato dai deputati della CGIL, di 2.000 «giornalieri di Agente superiore» e «supplente» di ruolo mediante concorso senza limiti di età.

Commercio

I lavoratori del commercio oltre ad aver concluso un accordo nazionale per la scala mobile analogo a quello dei dipendenti della industria e un accordo simile anche per il settore cooperativo hanno ottenuto diversi miglioramenti retributivi e normativi. In 20 province sono stati rinnovati i contratti integrativi provinciali che sanciscono alcuni aumenti di indennità con 7/10 i quali sono stati ammessi.

Significativi miglioramenti sono stati conquistati dai postelegrafonici attraverso una energica lotta unitaria cominciata con una giornata di sciopero il 18 febbraio seguita da un secondo sciopero il 20 marzo e da un terzo il 6 maggio 1957.

La caratteristica principale emessa in luce nella lotta è stata la unità di base della categoria, espressa attraverso la costituzione di «Comitati unitari d'azione sindacale» in tutte le provincie fra lavoratori aderenti a tutte le Organizzazioni; l'azione dei «Comitati unitari», non è stata menata in nessun momento ed ha garantito la riuscita di tutte le lotte.

In seguito a queste lotte i postelegrafonici hanno ottenuto vari miglioramenti.

Riduzione dell'orario di lavoro per tutti i PP.TT. che ancora prestano 8 ore di servizio giornaliero. Riduzione, cioè, di 8 o 7 ore del PT di 3 categoria, fattocriti, operai, ausiliari, per gli addetti agli Uffici Locali, ecc., in tutto, oltre 42.000 unità (circa il 45 per cento del personale), e riduzione da 7 a